

se 700 morti (al giorno) sono numeri "adeguati e proporzionati" ma nessuno ha sbagliato nulla!

Settecento morti al giorno, ma nessuno ha sbagliato nulla

Conte e i suoi scienziati ripetono che l'appiattirsi della curva dimostra la bontà delle loro scelte, ma le cose sono due: o riteniamo che questi numeri siano un prezzo da pagare «adeguato e proporzionato», oppure non lo erano i provvedimenti del governo

Secondo i dati di ieri, giovedì 26 novembre, in Italia erano morte di Covid 822 persone in 24 ore, mercoledì 722, martedì 853. Siamo da un mese sopra i cento, da due settimane sopra i cinquecento e andiamo ormai verso i mille morti al giorno. Eppure nessuno ha sbagliato niente. Non vi pare incredibile?

Ogni giorno, all'annuncio del numero sempre più alto dei decessi, seguono svariate considerazioni sul calo dei contagi e dell'indice Rt, sull'appiattirsi della curva e l'approssimarsi del plateau, tutti dati che dimostrerebbero quanto le misure prese dal governo stiano funzionando egregiamente.

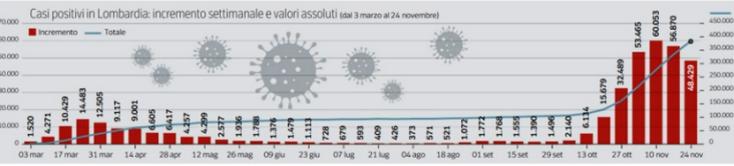
Ma ammesso e non concesso che il calo dei contagi porti rapidamente a un calo significativo nel numero dei morti, ciò non dimostrerebbe, semmai, che tali misure andavano prese prima? Possibile che nessuno, dinanzi a questi numeri, senta l'esigenza di dare la benché minima spiegazione, e che anzi Giuseppe Conte e i suoi scienziati di fiducia continuino ostinatamente a rificarci la compiaciuta formu-

letta delle misure «adeguate e proporzionate». Adeguate e proporzionate a cosa, di grazia? Perché le cose sono due: o riteniamo che una simile cifra sia un prezzo da pagare adeguato e proporzionato, oppure non lo erano le misure prese.

E non si dica che questo non è il momento delle polemiche. Avessimo fatto tutti quanti qualche polemica in più quando era il momento, e cioè a giugno, se non a maggio, forse ora non ci troveremo di nuovo al punto di partenza. E soprattutto non rischieremo di tornarci ancora una volta, al ritorno dal «sereno Natale» auguratoci dal presidente del Consiglio, come ci siamo tornati al ritorno dalla serenissima estate del bonus vacanze e delle discoteche aper-

Il 40% dei contagiati ha fatto il tampone privatamente o al Pronto soccorso. E solo dal 22 ottobre è possibile conoscere l'esito da casa in tempi rapidi

LOMBARDIA



il covid 19? è una malattia del benessere

I numeri nella loro brutalità sono come una mano: chi vedesse solo il dorso non saprebbe mai com'è fatto ed esiste anche un palmo. Per esempio dei 3131 decessi per covid 19 in Bergamasca nel bimestre 21 settembre > 21 novembre ben 2960 (il 94%) si stima fossero pensionati e di questi ben 2551 (l'86% dei potenziali pensionati) erano malati cronici di qualche patologia.

Nel dettaglio, sul campione analizzato, 168 pazienti (il 3,5% del campione) non presentavano patologie pregresse, 631 (il 13,3%) presentavano una sola patologia, 928 (il 19,6%) presentavano 2 patologie e 3011 (il 63,6%) presentavano 3 o più patologie. Sempre secondo questi dati aggiornati al 22 ottobre 2020 e su un campione di 36.806 pazienti deceduti, nelle donne il numero medio di patologie osservate è di 3,6 negli

uomini il numero medio di patologie osservate è di 3,4.

Se questo è il dorso della mano il palmo della stessa ci dice brutalmente che l'INPS dovrà pagare 2960 pensioni di meno e il servizio sanitario nazionale

non dovrà più pagare medicinali cure medici condotti a 2551 persone.

Fortuna anche maggiore - sia per le RSA e per i Comuni - visto che gran parte di loro costituiva la porzione più gravo-

PROVINCIA DI BERGAMO MORTI EX COVID 19 DAL 21.09 AL 23.11 NUMERO PATOLOGIE CONNESSE

Anni	Valori assoluti			Distribuzione percentuale	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
0-4	0	1	1	0	100
5-29	0	0	0	0	0
30-34	2	1	3	67	33
35-39	1	1	2	50	50
40-44	5	4	9	56	44
45-49	17	8	25	68	32
50-54	36	9	45	80	20
55-59	69	17	86	80	20
60-64	144	31	175	82	18
65-69	255	63	318	80	20
70-74	372	122	494	75	25
75-79	448	165	613	73	27
80-84	445	229	674	66	34
85-89	288	184	472	61	39
90-94	85	97	182	47	53
95-99	9	20	29	31	69
100-104	1	2	3	33	67

Principali patologie associate ai morti di covid19		
	N.	%
1 Polmonite	3977	80,5
2 Malattie ipertensive	1075	21,8
3 Altre malattie del sistema circolatorio	895	18,1
4 Diabete	780	15,8
5 Cardiopatie ischemiche	687	13,9
6 Malattie del rene	613	12,4
7 Tumori	602	12,2
8 Altre malattie apparato respiratorio	519	10,5
9 Malattie croniche delle basse vie respiratorie	460	9,3
10 Fibrillazione atriale	436	8,8
11 Malattie cerebrovascolari	432	8,7
12 Stati morbosi maldefiniti	407	8,2
13 Malattie del sistema nervoso (esclusa demenza di Alzheimer)	344	7,0
14 Demenza di Alzheimer	336	6,8
15 Malattie infettive parassitarie	274	4,1
TOTALE CARTELLE ESAMINATE	4942	100

sa-costosa dell'accudimento nelle RSA e gravavano anche sui Comuni.

Chi segue le statistiche sanitarie potrebbe benissimo calcolare quante risorse economiche si siano liberate con quella maledetta "scopa" che è il covid19. Se poi si abbandona il politicamente corretto per cui non si può mai guardare in faccia alla realtà e soprattutto raccontarla anche ai parenti dei morti (non riusciamo a chiamarli "vittime"), gran parte delle patologie che hanno accompagnato alla morte

te. E no, non è vero che in tutto il mondo nessuno sta meglio di noi. È vero semmai l'esatto contrario. Siamo al sesto posto nel mondo per numero di morti in termini assoluti, e siamo ovviamente ben lontani dall'essere il sesto paese per numero di abitanti. Se poi contiamo solo i dati degli ultimi sette giorni, da mercoledì 18 a mercoledì 25, balziamo al secondo posto. Peggio di noi, per numero di decessi, soltanto gli Stati Uniti di Donald Trump, quello che invitava a curarsi con la candeggina. Un paese che conta peraltro 330 milioni di abitanti. Per quanto ancora potremo sentirci dire che le misure stanno funzionando alla grande, e che il resto dipende da noi?

Francesco Cundari

queste persone sono tutte patologie frutto del benessere in cui viviamo da mezzo secolo. Basta guardare la tabella che abbiamo estratto da una pagina dell'ISTAT.

In linea più generale, per malattie del benessere si intendono tutte quelle patologie legate all'abbondanza del cibo: patologie cardiovascolari (ipertensione, arteriosclerosi, angina pectoris, infarto miocardico, ictus cerebrali, stasi venosa) tumori (in particolare al colon, stomaco, seno, endometrio, cistifellea, prostata e utero), diabete, gotta, patologie autoimmuni (dolori articolari, lupus, sclerosi) sono quelle che oggi vengono definite le malattie del benessere. Cause comuni di tali malattie sono oltre ad una alimentazione eccessiva, anarchica, squilibrata e disordinata, l'abuso di sostanze voluttuarie (the, caffè, sigarette, alcolici) e la sedentarietà. Adesso il conto è arrivato sia pure per traverso e siccome l'industria farmaceutica e la sanità privata sopravvivono comodamente proprio su questo mazzo di patologie e su questo mazzo ci costruiscono le proprie fortune, si può dire che il Paese non c'ha perso del tutto.

CERCASI CASELLANTI

Cercasi casellanti: ma è una fake news. Nel paese bello di vivere torneranno in funzione i casellanti? E' di prossima pubblicazione di una determinazione (non sappiamo se targata Caligiuri servizi sociali o Maggioni ufficio tecnico) con cui si raccolgono candidature o si nominano 6+2 casellanti destinati i primi 3+3 a coprire turni normali di otto ore pro-die come guardiani dei due passaggi a livello per impedire che succedano guai fino quando RFI avrà installato le barriere uniche vista la diffida del Comune a installarle. Gli altri 1+1 staranno in campana come sostituti mancassero qualcuno. Spiegazione 1. RFI intende raddoppiare la linea dalla città fino a via Roma (di Curno: sic!) e procederà in base a una norma europea a eliminare i due passaggi a livello. Il Comune l'ha diffidato dal chiudere i due passaggi a livello ed allora RFI ha risposto al Comune dicendo: procurate di mettere qualcuno a guardia perché se succederanno incidenti perché qualcuno sottopassa le barriere, saranno responsabilità vostre.

Riavvolgiamo il nastro. Sarebbe interessante capire le ragioni per cui l'assessore Conte è così contrario alla bretella da via Ruffilli alla rotonda dell'ospedale sulla

TREVIOLIO BATTE CURNO 80:28

Treviolo batte Curno 80 a 28. Senza la retorica della madamine nostrane ed anche tenendo conto della differenza di abitanti dei due comuni, Treviolo ci ha battuto di almeno 20 lunghezze. Per di più senza nemmeno sborsare un euro mentre a Curno le madamine daranno 10 euro all'ora alle loro 28 guardie del corpo. E li chiamiamo proprio guardie del corpo o soldati di ventura o esercit(in)o mercenario perché non è volontariato se becchi il soldino delle zie. E mentre in paese (Curno) nel gruppo di volontari più numeroso presente monta una discreta incazzatura quando ha saputo che il Comune intendeva regalare 45mila euro alla Parrocchia per non avere potuto fare le due Sagre del Treviolo? in onore della Tersa de Lui e dell'Assunta, quelli di Treviolo si sono trovati in ottanta



le prossime luminarie natalizie a curno

circonvallazione Leuceriano. Cosa c'è sotto di così grave da rendergli il progetto letteralmente indigeribile? Bohl? Vero che in via Marconi c'è la strettola di "casa Farina" da una parte ed alcune lussuose villette di proprietà di importanti personaggi politicamente bene ammannigliati (e sappiamo bene che il Conti da bravo democristiano non andrebbe MAI a toccare un centimetro quadrato di proprietà privata...) ma forse dopo mezzo secolo di ininterrotta occupazione del potere (lui dice che è stato obbligato) e con alle spalle le nefaste distinzioni come il TSI e il TSS2 oppure le sue piste ciclabili, forse sarebbe ora messo in pensione e sostituito da qualcuno meno ammannigliato a vecchie idee.

senza la promessa del soldino. Chissà se le amministratrici di Curno e quelli di Treviolo si domandano a si rispondono al perché occorra un bando del Comune per organizzare un servizio tutto sommato semplice mentre i vecchi gruppi volontari, tranne gli Alpini e la protezione Civile (che è composta in gran parte degli stessi alpini) quando la parola principale che circola sulle loro bocche -delle amministratrici curnesi- è "condivisione".



Uomini nati dopo i primi incidenti per scoppio i treni e i tragici. La risposta è stata positiva e i posti vicini prendono esempio

Bastava chiedere: ecco ottanta giovani volontari

Località: «Speriamo di partire con gli omaggi di Natale o S. Lucia». Consegne libere, assistenza digitale e semplici telefonate di compagnia agli anziani



TREVIOLIO CURNO

Ventotto giovani tutt'opera, e Curno fa scuola

Andrea si è occupato degli ingressi del cinema all'aperto, della Miniera e del trasporto di una ragazza disabile. Sabrina è il jolly del gruppo

Un gruppo di giovani e un'idea di servizio che ha fatto il pieno di volontari. Bastava chiedere: ecco ottanta giovani volontari. Località: «Speriamo di partire con gli omaggi di Natale o S. Lucia». Consegne libere, assistenza digitale e semplici telefonate di compagnia agli anziani. Un'idea nata dopo i primi incidenti per scoppio i treni e i tragici. La risposta è stata positiva e i posti vicini prendono esempio. Andrea si è occupato degli ingressi del cinema all'aperto, della Miniera e del trasporto di una ragazza disabile. Sabrina è il jolly del gruppo. Un gruppo di giovani e un'idea di servizio che ha fatto il pieno di volontari. Bastava chiedere: ecco ottanta giovani volontari. Località: «Speriamo di partire con gli omaggi di Natale o S. Lucia». Consegne libere, assistenza digitale e semplici telefonate di compagnia agli anziani. Un'idea nata dopo i primi incidenti per scoppio i treni e i tragici. La risposta è stata positiva e i posti vicini prendono esempio. Andrea si è occupato degli ingressi del cinema all'aperto, della Miniera e del trasporto di una ragazza disabile. Sabrina è il jolly del gruppo.

